



LA RADICE DELLA DONNA INDIANA

«La CIMICIFUGA (*Cimicifuga racemosa*), originaria del Canada e delle parti orientali degli Stati Uniti (America del Nord), è stata ampiamente utilizzata dagli indiani d'America.

I nativi nordamericani utilizzavano i rizomi per alleviare il dolore mestruale e del parto e per quello dei morsi di serpente.

Il rizoma di CIMICIFUGA è stato presente nella Farmacopea statunitense [*snakeroot*, “radice serpente”] dal 1820 al 1936. I medici eclettici dell’inizio del ‘900 la utilizzavano per i **disturbi ginecologici** e per i **dolori reumatici e muscolari**.

In Europa, dal 1950 al 1995 i preparati di CIMICIFUGA sono stati ampiamente usati soprattutto come **alternativa naturale alla terapia sostitutiva ormonale durante la menopausa**. La vasta diffusione è giustificata da prove rilevanti sia empiriche che cliniche.»

Per quanto riguarda le **vampate**, si sa che **la loro comparsa coincide con secrezioni pulsatili di ormone luteinizzante (LH)** [che stimola il corpo luteo], quindi la ricerca si è concentrata **sulle piante che diminuiscono la produzione e la secrezione di LH**. Fra queste **la più efficace è risultata la CIMICIFUGA**. L'effetto di soppressione dell'LH svolto dalla CIMICIFUGA è completo: **si lega ai recettori degli estrogeni e inibisce le secrezioni dell'ormone luteinizzante (LH) da parte dell'ipofisi**.

«Gli effetti farmacologici primari della CIMICIFUGA ruotano attorno alla sua capacità di modificare i meccanismi endocrini.¹⁻² Tale attività è legata in gran parte ai vari componenti **fitoestrogenici**, tuttavia **l'attività di fitoestrogeni è notevolmente inferiore a quella degli ormoni endogeni**, poiché la sua affinità relativa di legame ai recettori degli estrogeni è solo **un centesimo di quella del 17-beta-estradiolo**.³ La loro azione è più antiestrogenica che estrogenica. L'azione estrogenica della CIMICIFUGA va ben oltre il suo contenuto in fitoestrogeni, Per di più l'azione della CIMICIFUGA appare più simile a quella dell'**estriolo** che dell'**estradiolo**.

Mentre l'**estradiolo è stato messo in relazione a un aumento del rischio di cancro della mammella, dell'ovaio e dell'utero**, l'**estriolo offre una certa protezione contro tali cancri**⁴⁻⁵... l'estriolo agisce in parte da antagonista dell'estradiolo.

Sul piano fisiologico, l'**estriolo** esercita i suoi effetti in primo luogo sulla **mucosa vaginale**, mentre l'**estradiolo** li attua primariamente sulla **mucosa uterina**. Questa azione rispecchia gli effetti degli estratti di CIMICIFUGA sull'epitelio vaginale osservati negli studi clinici su donne in menopausa.

L'effetto della CIMICIFUGA sui meccanismi regolatori endocrini appare dovuto primariamente a una complessa sinergia di azioni dei suoi componenti chiave, i derivati triterpenici e flavonici.

1 Harnischfeger G., Stolze H., *Proven active substances from natural materials. Black snake root*. Notabene Medici 1980; 10: 446-450.

2 Decker E.M., et al., *Effects of extracts from Cimicifuga racemose on gonadotrophin release in menopausal woman and ovariectomized rats*. Planta Medica 1991; 57: 420-424.

3 Misicek R.J., *Commonly occurring plant flavonoids have estrogenic activity*. Molecular Pharmacology 1993; 44: 37-43.

4 Tzingounis V.A., Aksu M.F., Greenblatt R.B., *Estriol in the management of the menopause*. JAMA 1978; 239: 1638-1641.

5 Lemon H.M., *Pathophysiologic consideration in treatment of menopausal symptoms with oestrogens; the role of oestradiol in the prevention of mammary carcinoma*. Acta Endocrinol 1980; 233: 17-27.

I dati indicano che tali composti producono i loro **effetti benefici nella donne in menopausa agendo sull'ipotalamo e sui centri vasomotori**.

In uno studio volto a determinare le azioni endocrine dell'estratto di CIMICIFUGA su 110 donne... è risultato che a **differenza degli estrogeni**, la CIMICIFUGA **non ha influenzato la secrezione di prolattina e di ormone follicolo stimolante (FSH)**.

I ricercatori hanno suddiviso l'estratto in **tre diversi tipi di componenti attivi**, sulla base della loro capacità di **ridurre la secrezione dell'ormone luteinizzante (LH)** e di **competere, in vitro, con il 17-beta-estradiolo per il legame ai recettori degli estrogeni**, secondo la seguente ripartizione:

- costituenti che non si legano ai recettori degli estrogeni, ma sopprimono la secrezione di LH.
- costituenti che si legano ai recettori degli estrogeni e inibiscono la secrezione di LH.
- costituenti che si legano ai recettori degli estrogeni, ma non inibiscono la secrezione di LH.

Gli autori concludono che "l'effetto di soppressione dell'LH degli estratti di CIMICIFUGA, osservato nelle donne in menopausa, è causato da **almeno tre componenti attivi diversi che agiscono in sinergia**".

In sintesi, **uno degli effetti farmacologici chiave della CIMICIFUGA è l'inibizione della secrezione di ormone luteinizzante (LH) da parte dell'ipofisi**.

Questi effetti sono opera in egual misura di componenti che si legano e che non si legano ai recettori degli estrogeni.

Se la CIMICIFUGA non facesse altro che mimare l'effetto degli estrogeni, senza dubbio altererebbe la secrezione di altri ormoni ipofisari, proprio come fanno gli ormoni femminili, ma questa azione non è stata osservata.

Gli studi clinici hanno mostrato che la CIMICIFUGA non solo è efficace per trattare le **vampate di calore**, ma anche la **depressione e l'atrofia vaginale**.⁶⁻⁷

La sua applicazione clinica principale è quella per la **menopausa**⁸⁻⁹, ma ci sono indicazioni di una certa utilità per altri **disturbi ginecologici** quali la **sindrome premestruale**, l'**amenorrea** (sia primaria che secondaria), la **dismenorrea**, la **polimenorrea**, i **fibromi uterini**, e la **mastopatia fibrocistica**.»¹⁰

«Gli impieghi tradizionali riguardano la cura dell'**artrite**, dei **reumatismi**, delle **nevralgie**, della **sciatica**, dei **disturbi del ciclo** (amenorrea, dismenorrea, menorragia, ovarite), delle **afezioni del tratto respiratorio**, della **tosse pertussioide**, dell'**asma**, del **tinnito** (fischio all'orecchio)»¹¹

6 Stolze H., *An alternative to treat menopausal complaints*. Gynecology 1982; 3: 14-16.

7 Lehmann-Willenbrock E. et al., *Clinical and endocrinologic examinations of climacteric symptoms following hysterectomy with remaining ovaries*. Zent Gynakol 1988; 110: 611-618.

8 Bruker A. *Essay on the phytotherapy of hormonal disorders in women*. Med Welt 1960; 44: 2331-2333.

9 Gorlich N., *Treatment of ovarian disorders in general practice*. Arztl Prax 1962; 14: 1742-1743.

10 Pizzorno J.E. Jr., Murray M. T., *Trattato di medicina naturale*. Novara: Red Edizioni, 2001.

11 Perugini Billi F., *Manuale di Fitoterapia*. Azzano San Paolo (BG): Edizioni Junior, 2004.